



informazioni dal

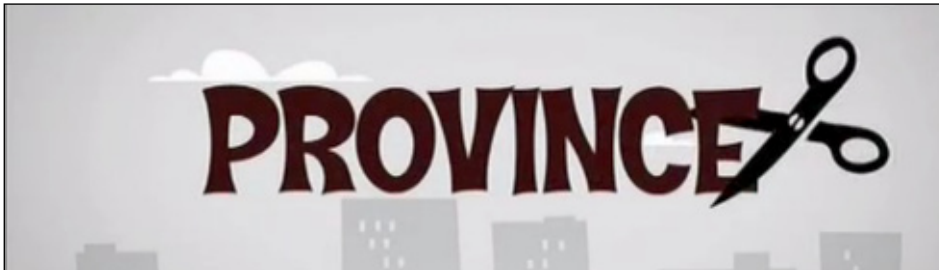
PARLAMENTO 5 STELLE

MOVIMENTO



www.beppegrillo.it/movimento/parlamento

Province: il Governo chiede aiuto ai 5 Stelle, ma è un bluff



Tutti i partiti si sono affannati, in campagna elettorale, a promettere l'abolizione delle Province per poi scoprire che non si può: occorre una modifica alla Costituzione. Così, intanto, il Governo vorrebbe svuotarle, farle diventare una scatola vuota, in attesa che si istituisca la commissione per le riforme costituzionali. Sì, proprio quella della deroga al 138 che dovrebbe ridisegnare l'assetto istituzionale dello Stato. Ed è difficile per il Governo, e la sua variopinta maggioranza, riuscire a tirare le fila. E che fa? Quattro quatto prende contatti col Movimento 5 Stelle per avere una sponda, sapendo che noi siamo gli unici a volere realmente l'abrogazione. D'accordo, si può fare - rispondono i deputati della commissione Affari Costituzionali - basta semplicemente seguire le regole: stralciare l'abolizione delle province dal pacchetto di riforme al vaglio dei "saggi", approvarla in Parlamento e procedere alla riorganizzazione complessiva degli enti locali. La risposta del Governo è ovvia: "Giammai". Per cui bisogna mettere in allerta i cittadini: il governo dirà di aver eliminato 4.500 posti di amministratori locali delle province. Non è vero. Si risparmieranno (forse) i gettoni di presenza ma tutto l'apparato delle Province rimarrà in piedi se non,

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

addirittura, duplicato con l'istituzione delle "città metropolitane". Le funzioni verranno raffazzonatamente distribuite tra ancora più uffici con ancora maggiore disorientamento dei cittadini e delle imprese. **Il M5S dice: abolire realmente, ora, le Province con la procedura costituzionale, e accorpate i comuni sotto i 5mila abitanti. Per farlo, incoraggiamo la fusione di comuni attraverso incentivi economici e l'esclusione per 5 anni dal patto di stabilità. L'incandidabilità (e innominabilità) per i responsabili di dissesto finanziario. Dirigenti società controllate a titolo gratuito.** Così, per dirne qualcuna. Magari il Governo ci sente, oppure vuole solo i voti del M5S?

L'importanza di non chiamarsi Ligresti



Lello Ciampolillo
Senato
Seduta n° 138
del 18 Novembre

(...) Caro Presidente del Consiglio, dottor Enrico Letta, come avrai avuto modo di leggere sul "Fatto Quotidiano" di ieri, un nostro concittadino, il dottor Fabrizio Cinquini, medico chirurgo di Pietrasanta (Lucca), sta vivendo una vera e propria odissea carceraria. Egli è attualmente rinchiuso nel carcere di Massa, dove ha appena festeggiato i suoi primi 50 anni, nonostante da tempo avrebbe potuto godere degli arresti domiciliari e ricevere, così, assistenza da sua moglie e dai suoi figli. Il dottor Cinquini, difatti, è affetto da epatite C, malattia contratta nel lontano 1998 mentre svolgeva il suo lavoro a bordo di una autoambulanza. **Il medico, in questi anni, ha provato a curarsi con una terapia a**

5 GIORNI A 5 STELLE #falsicomeGiuda

FATTI, NON GOSSIP. OGNI VENERDÌ IN DIRETTA ALLE 13.30 SU WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT

La settimana dei partitocrati falsi come Giuda. Il Senato è bloccato dai gemelli siamesi della vecchia putrida politica: Pdl-Forza Italia e Nuovo Centro Destra. I nominati di questi due partiti, attraverso migliaia di emendamenti in legge di stabilità e operazioni da azzecagarbugli di manzoniana memoria, fanno di tutto per cercare di ritardare il voto sulla decadenza del condannato Berlusconi. Non si rassegnano e perdono la testa quando il Presidente del Senato Grasso da ragione al Movimento 5 Stelle. Ma la commedia della partitocrazia falsa come Giuda è andata in scena anche alla Camera. Sulla mozione di sfiducia al Ministro Cancellieri presentata dal Movimento 5 Stelle, i parlamentari del Pdmnoelle inclusi gli esponenti della corrente Renzi e Civati hanno votato "No" al documento di sfiducia presentato dai portavoce pentastellati. Ipocrite parole al vento quelle pronunciate per giorni dagli esponenti renziani e da Civati.

La settimana ha visto anche il dramma dell'alluvione in Sardegna. Il Movimento 5 Stelle ha ricordato come mesi fa sul tema del dissesto idrogeologico Pdmnoelle e Pdl abbiano bocciato le nostre proposte che pure erano state appoggiate dal Governo. Al posto della testa hanno il partito. Al Senato è stata presentata la proposta di legge M5S sullo screening neonatale che se approvata porterà a prevenire moltissime malattie rare che affliggono i neonati. Almeno su questo argomento ci aspettiamo un po' di coerenza dai partiti. Come accaduto alla Camera dove sul tema di diritti dell'infanzia sono state approvate diverse proposte a 5 stelle che prevedono: più sostegno finanziario alle famiglie a basso reddito, maggiori detrazioni, azioni contro il lavoro minorile e per contrastare l'abbandono scolastico e campagne in tema di diversità culturale e pari opportunità.

PARLAMENTO 5 STELLE

base di cannabis, aloe e papaia, infrangendo così la legge con una sorta di disobbedienza civile, evidentemente finalizzata a procurarsi non già vantaggi di tipo patrimoniale, ma semplici rimedi terapeutici, vietati in Italia ma applicati liberamente in altri Paesi, anche europei. Ciò che tuttavia colpisce è l'incapacità del sistema giudiziario e carcerario di assicurare i minimi diritti di libertà e di civiltà giuridica a cittadini che, pur non avendo cognomi importanti come i Ligresti, di certo meritano pari attenzione da parte delle istituzioni. Il dottor Cinquini, pur autorizzato agli arresti domiciliari, giace in carcere per ritardi burocratici dell'amministrazione giudiziaria. Per questo ho pensato di rivolgermi direttamente a te che, con tanto impegno, hai difeso il ministro Cancellieri in Parlamento nel recente caso che ha coinvolto la "povera" Giulia Ligresti. I parenti del dottor Cinquini, purtroppo, non sono riusciti ad avere il numero di telefono del ministro Cancellieri e non possono così vedersi riconosciuto quello che in un Paese democratico e moderno dovrebbe essere un diritto di ogni cittadino, a prescindere dalla sua condizione personale e patrimoniale. Confidando nella tua sensibilità, ti chiedo, con ogni cortese urgenza, di volermi comunicare l'utenza cellulare del ministro Cancellieri o, quantomeno, di interessarti affinché il dottor Cinquini possa al più presto riabbracciare i suoi cari e ricevere le giuste cure mediche di cui ha bisogno. Ringraziandoti, ti saluto cordialmente.

Basta melina

SULLA DECADENZA DI BERLUSCONI



Paola Taverna
Senato
Seduta n° 138
del 18 Novembre

Signor Presidente, la Conferenza dei Presidenti di Gruppo da lei convocata in data odierna ha, di fatto, mutato il calendario dei lavori vigenti, derogando esplicitamente il Regolamento del Senato vigente. L'art. 126, comma 9, impone infatti la conclusione dell'esame della legge di stabilità in sede riferente entro 25 giorni dal suo deferimento. Essendo stato assegna-

to il 23 ottobre scorso in Commissione bilancio, l'esame del disegno di legge di stabilità, ai sensi del Regolamento vigente, si sarebbe dovuto concludere entro sabato scorso (16 nov.). Pertanto, tale significativa violazione procedimentale, oltre ad essere fortemente stigmatizzata, deve essere quanto meno certificata dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, oltre che dall'Assemblea. Il combinato del mutamento fattuale del calendario dei lavori, aggravato dalla violazione dell'art. 126 del Regolamento, richiede necessariamente un voto almeno da parte dell'Assemblea del Senato, al fine di rendere definitivo il calendario dei lavori. Ciò premesso, il Gruppo M5S richiede una modifica al calendario così come ridefinito dall'odierna Conferenza dei Presidenti di Gruppo, integrandolo con due questioni di primaria rilevanza. **A ben 109 giorni esatti dalla condanna definitiva per reati gravissimi e a 45 giorni dalla dichiarazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il Senato non è stato in grado di giungere ad un atto dovuto: la pronuncia di decadenza del signor Berlusconi.** È quindi il caso di provvedere urgentemente a questo adempimento che, vale la pena di ricordare, è prescritto dalla legge vigente, ed il Senato non può, in alcun modo, sottrarsi al principio di legalità. È per questo che, signor Presidente, chiediamo che sia calendarizzata per oggi, lunedì 18 novembre 2013, la votazione sulla decadenza del signor Berlusconi. Ulteriore questione che l'Assemblea del Senato deve risolvere, immediatamente dopo la Camera dei deputati, è la mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro Cancellieri, presentata dal Gruppo M5S il 5 novembre scorso. **Decadenza e sfiducia risultano, evidentemente, questioni radicalmente slegate dalla legge di stabilità, tuttora all'esame della Commissione bilancio, e quindi tranquillamente esaminabili da questa Assemblea.** La nostra richiesta pertanto è questa: oggi, lunedì 18/11, votazione sulla decadenza del signor Berlusconi; giovedì, 21/11, ore 9,30, discussione e votazione sulla mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro Cancellieri. Come le ho scritto giovedì scorso, onorevole Presidente, tali richieste rispondono esclusivamente all'esigenza di legalità e correttezza del nostro ordinamento giuridico e costituzionale, in forza

di persistenti e perduranti violazioni di legge, stante la permanenza in carica parlamentare di un soggetto condannato in via definitiva per reati gravissimi e stante la permanenza al Governo di Ministri che fanno telefonate sbagliate a persone sbagliate, dal contenuto sbagliato. **Ogni ulteriore espediente dilatorio e ritardante non solo è da considerarsi inopportuno e illegittimo, ma rischia di compromettere, irrimediabilmente, la dignità istituzionale e funzionale del Senato della Repubblica.** (...) Ove il senatore Berlusconi dovesse essere dichiarato decaduto, percepirà un assegno di fine mandato pari, circa, a 180.000 euro. In altri termini, il Senato, a seguito di una sentenza definitiva per frode fiscale, dovrà indennizzare il senatore Berlusconi di 180.000 euro, perché in carica parlamentare sin dal 1994. Sarebbero uno scandalo ed una beffa inaccettabili che non possono e non devono, in alcun modo, accadere, e noi faremo di tutto perché ciò non accada.

America, l'alleato a cui piace origliare



Angelo Tofalo
Camera
Seduta n°122
del 20 Novembre

Signor Presidente, chiarisco da subito a quest'Aula una cosa: da sempre chi gestisce le informazioni ha il controllo dei processi e, quindi, ha il potere. Avevo chiesto al Copasir, entro la giornata di ieri, l'audizione di 2 tecnici di AISI e AISE, due analisti e non politici - con tutto il rispetto per il senatore Minniti - o generali, perché erano gli unici che potevano farci capire. Quindi, lei oggi, Presidente Letta, - non ci prendiamo in giro - è venuto a dire il nulla e lo sa benissimo. **La vicenda Datagate è semplicemente la vetta momentanea di un'immensa montagna di letame e, mentre tutti sono distratti dalla depravazione che abbiamo raggiunto ormai qui con la politica nazionale, lei, Presidente Letta, sta facendo scappare dal retrobottega le grandi orecchie americane: complimenti! Già, perché proprio gli Stati Uniti sono il timone della**



NATO. La domanda è: fino a che punto allora i servizi informativi europei possono spingersi nella collaborazione con quelli americani, rispettando i singoli interessi nazionali? È proprio qui che sorge il problema della doppia lealtà della quale nessuno parla e sulla quale in quest'Aula oggi ci saremmo aspettati da lei dei chiarimenti. Gli americani hanno accettato spese ed imprese militari della NATO e non certo per avvantaggiare gli europei. Infatti, l'euro non ha minimamente indebolito la posizione politica del dollaro. È in questo quadro che va inserito il costante spionaggio americano sulle attività di governo degli alleati: una forma di guerra economica accettata passivamente e supinamente dalle vittime. Questo era il conto da pagare ed oggi è chiaro a tutti, non ci prendiamo in giro. **Presidente, se ne faccia una ragione: l'Europa non esiste. In nome di un evidente aborto politico, lei sta conducendo l'Italia sulla stessa strada della Grecia, lasciata morire dai fratelli europei, sacrificata sull'altare delle banche tedesche e francesi che volevano indietro la loro libbra di carne. «Solidarietà» doveva essere la prima parola, il primo mattone della costruzione europea. Non è stato così, non è così.** Chi sono i veri responsabili di questo fallimento? Chi ha tradito il popolo sovrano? Proprio lei, che si vanta nella sua Europa di avere «palle d'acciaio» e che, invece, se girasse per le strade italiane, magari senza scorta, sentirebbe le voci di chi questi attributi proprio non li riesce a vedere in lei. Tutti sanno che l'Europa post 1945 antigermanica è un'operazione di contenimento del gigante, ma pochi sono consapevoli che il vero collo di bottiglia della politica comunitaria è la *force de frappe*: la potenza nucleare francese usata come dissuasione. Lei Presidente, che è uomo di mondo, che parla bene il francese, che ha studiato a Strasburgo, sa bene che cinquant'anni fa per mano loro, dei francesi, fallì il progetto della CED (Comunità europea della difesa). Oggi, invece, succede che la NSA lavora autonomamente su una quantità di dati praticamente infinita: in un solo giorno mezzo milione di contatti, il caso Petrobras, i Governi brasiliani e messicani violati, 70,3 milioni di telefonate in 30 giorni in Francia. Queste sono solo alcune delle cose trapelate da *Snowden*. E l'Italia? Tranquilli, tutto ok, gli americani ci

difendono. Pesano come macigni le dichiarazioni dell'ex capo della CIA per l'Italia Vincent Cannistraro, che ci accusa di avere sistemi analoghi ai loro e di venderli a terzi. Mi chiedo: ma il Governo cosa ha risposto a queste accuse gravissime? Tanti di voi non hanno ben chiara la differenza tra sicurezza e privacy, condivisione e controllo, tra metadati e contenuti degli stessi, tra un cavo LAN e il tubo di scarico della mia automobile. **Non si domandi cosa è meglio per lei, ma cosa è meglio per milioni di italiani a cui, rubato il futuro, svendete senza vergogna anche l'identità. Spiate, spiate. Troverete la disperazione di un popolo che non riesce a liberarsi da un manipolo di affaristi senza scrupoli. Troverete tanti insulti rivolti a voi e, andando ancor più in profondità, scoprirete che gli indirizzi IP di provenienza non appartengono solo a disperati, classi disagiate, esodati, cassintegrati, lavoratori e pensionati: dentro ci troverete una media borghesia distrutta dal vostro colpevole immobilismo pagato dalle lobby.** Intanto, grazie alle follie che avete firmato alle nostre spalle con gli altri Stati, cercate di svendere spiaggia, suolo, terreni agricoli, mentre gli avvoltoi stranieri volano alti, continuando a prendere informazioni di mercato per capire come smembrare al meglio i nostri *asset* economici e commerciali. **Siete ormai totalmente compromessi con il mondo della finanza internazionale e lei, Presidente Letta, indossa una maschera di cera regalata dagli eurocrati che la tengono in vita, su quella sedia, per farle eseguire solo ordini, come un bravo burattino.** Ma di questo e di tanto altro parleremo fra qualche mese nel Parlamento europeo: sarà un vero piacere.

Tutti gli amici del Ministro

Andrea Colletti
Camera
Seduta n°122
del 20 Novembre



Signor Presidente, Ministro Cancellieri, il 29 aprile nei nostri discorsi sulla fiducia al Governo le avevamo rivolto queste precise parole: se lei si batterà per l'indipendenza della magistra-

tura, se lei si dimostrerà indipendente, noi non soltanto la sosterranno ma la chiameremo con orgoglio Ministro della giustizia. **Ebbene, signor Ministro, lei con i suoi comportamenti ha perso ogni minima fiducia che noi e i cittadini italiani riponevamo nel suo operato, mi dispiace!** Lei, signor Ministro, riferendosi alla vicenda di Giulia Ligresti, si è messa a completa disposizione della famiglia Ligresti, ritenendo ingiusto ciò che stava succedendo. Ma davvero ritiene normale che un Ministro della giustizia si metta a disposizione di una famiglia dedita alla delinquenza finanziaria? Dedita alla corruzione? Come il certo Salvatore Ligresti già condannato? E a favore di chi doveva mettersi a disposizione? Di una signora che, sofferente appena uscita, è andata a fare shopping sfrenato presso le migliori *maison* di moda? Per questo motivo, voglio citare le parole di un grande giurista del passato, Piero Calamandrei, che sosteneva, riferendosi ai giudici: *il giudice deve essere distaccato da ogni legame umano, superiore ad ogni simpatia e ad ogni amicizia, questo perché sia garantita la sua indipendenza che in uno Stato democratico si realizza secondo la massima secondo cui la legge si applica ma per gli amici si interpreta.* **E se vale per un giudice, dovrebbe valere ancora di più per un ministro della Repubblica; un giudice valuta e ha in mano i destini di una singola persona, un ministro ha in mano i destini di una intera comunità. Comunità che lei ha tradito.** (...) un ministro della Repubblica deve essere assolutamente imparziale rispetto ai propri interessi amicali, rispetto ai propri interessi familistici, rispetto agli interessi patrimoniali dei propri figli. Un ministro della Repubblica deve essere imparziale ma deve soprattutto apparire imparziale agli occhi dell'opinione pubblica. Le ricordo, e mi ricordo, che in altri Paesi vi sono stati ministri, come in Germania, che si sono dimessi per aver copiato passaggi della propria tesi di dottorato; in Inghilterra, per avere addossato la colpa di una multa alla moglie; in Spagna, per essere andati a caccia con un giudice; in Svezia, per non aver pagato il canone tv. **E lei, che si mette a disposizione di una famiglia di indole delinquenziale ritiene davvero di non doversi dimettere? Lei parla di onore, di**

PARLAMENTO 5 STELLE

CARRARA in movimento



INCAVATOUR
IL BIANCO (ED IL NERO)
PIU' FAMOSO AL MONDO
LUCI ED OMBRE NEL MONDO MARMO

CARRARA
30 NOVEMBRE 2013

visita alle cave e conferenza stampa
insieme ai nostri portavoce in Parlamento per
una giornata di studio ed approfondimento sulle
Alpi Apuane

MoVimento 5 Stelle di Carrara



OLTRE! V3Day
GENOVA, 1 DICEMBRE 2013

dignità; proprio per l'onore e la dignità della sua carica, una carica alta come quella di un ministro, lei si sarebbe dovuta dimettere non oggi, non ieri ma già da luglio. Perché le dimissioni non devono darsi per il fatto che sono uscite delle intercettazioni ma perché non ci si ritiene più super partes di fronte ai cittadini. Lei sta affermando, come ha affermato oggi, di non aver mentito. Forse è vero, forse lei non avrà mentito ma ancor più grave lei ha volutamente omesso di dire la verità e chi omette di dire la verità è bugiardo quanto chi mente. **Ministro, la bugia è sfacciata, la reticenza è subdola. Il suo comportamento, da luglio fino ad oggi, forse non ha risvolti penali, ma ha sicuramente risvolti penosi.** Lei dovrebbe essere un servitore dello Stato ed invece è diventata una serva dei potenti. **Cosa dire, infine, della posizione dei vari partiti, in primis il Partito Democratico, che più si è speso su questa vicenda con molte parole, molti omissioni e poche opere?** In questi ultimi quindici giorni, grazie anche al fatto di essere in campagna elettorale nei propri circoli, Renzi, Cuperlo, Civati hanno affermato che sarebbe stato meglio che la Ministra si fosse dimessa; il Viceministro Fassina - sempre del PD - ha ricordato a Civati, intenzionato - sembrava - a presentare una mozione di sfiducia, che fa parte di un partito e che decisioni così rilevanti si prendono insieme. **Un partito, certo, che deve decidere**

insieme, ma finora è stato unito soltanto dal collante dell'ipocrisia e delle poltrone. Chiaramente voglio chiedere a quest'Aula, ma alla parte destra di quest'Aula, cosa sarebbe successo se invece del Ministro Cancellieri vi fosse stato come Ministro della giustizia un certo Nitto Palma o un certo Schifani, oppure un certo Previti: tutti - e dico tutti - ovviamente a chiedere le dimissioni per indegnità. Ho omesso volutamente il Ministro Alfano, responsabile politicamente per omissione nel sequestro di una bambina e che voi mesi fa, in nome della realpolitik, avete voluto salvare. Invece ecco arrivare ieri il diktat del Presidente del Consiglio Enrico Letta e del segretario del Partito Democratico Epifani, che preferiscono un Ministro che fa scarcerare gli amici e governare con chi dovrebbe starsene in galera, che ripudiano la guerra spendendo miliardi per gli F35 e votando il rifinanziamento delle missioni in Afghanistan, il diktat in cui ieri ha obbligato i propri soldati a fare quello che decide il Capo del Governo e dobbiamo ancora capire chi sia il vero capo di questo Governo. **Vedete, voi non dovrete obbedire a Letta, ma al volere degli italiani ed anche alla decenza istituzionale e il Partito Democratico dovrebbe fare pace con sé stesso, decidere se la sinistra in Parlamento è davvero l'incarnazione di grandi ideali o è soltanto la parte dei seggi lasciati liberi dalla destra. Dovrebbe decidere di non deludere per l'ennesima**

volta i propri elettori, smettendo i panni dell'ipocrisia che sta rivestendo da anni. Per voi la politica - parole di ieri - deve ergersi sopra l'etica e la morale pubblica: niente di più sbagliato. La politica è susseguente e subalterna all'etica e alla morale pubblica. Alcuni colleghi del PD hanno parlato di «ricatto di Letta»: con il vostro voto voi siete complici di questo ricatto, favoreggiatori di questo ricatto. Noi ci siamo abituati ad ascoltare, da voi degli altri partiti, un profluvio di parole e di principi, ma è qui dentro, qui, con i voti che si danno in quest'Aula, e non solo quando si tratta di racimolare qualche voto in più in televisione, che si deve dimostrare di non essere i soliti ipocriti, ma di fare alla fine ciò che si promette ai cittadini. **Voi affermate che non si può votare la nostra mozione di sfiducia, perché sarebbe la nostra vittoria politica. Non è una questione politica, è una questione di giustizia e moralità.** Vede, Presidente, queste cose da politicanti su chi ha messo la firma sulle mozioni non ci interessano: noi abbiamo già votato la mozione Giachetti per togliere il porcellum, che voi non avete votato perché vi interessa tenere questa legge schifosa; noi abbiamo già votato la mozione Marcon per l'eliminazione degli F35 (...) Ripeto, noi abbiamo votato la mozione Giachetti, un vostro deputato, su cui voi avete votato contro, sottostando al ricatto di Enrico Letta! Siete voi che non avete voluto modificare questa legge e l'avete dimostrato anche in questi giorni, siete voi che non avete eliminato gli F35 e noi abbiamo votato la mozione Marcon, un esponente di SEL. Tutta questa ipocrisia noi, come sempre, saremo qui a ricordarvela, con la coerenza dell'agire politico che ci contraddistingue. Dimostrate con i fatti che avete lasciato la vostra consueta via di questa ipocrisia e votate, come faremo noi, la sfiducia al Ministro Cancellieri, altrimenti semplicemente vergognatevi. Vergognatevi.

VOTAZIONE		
Presenti		562
Votanti		559
Astenuti		3
Maggioranza		280
Hanno votato	SÌ	154
Hanno votato	NO	405